

Documenti individuati nel riordino dell'archivio storico offrono materiali per chi volesse approfondire la ricerca

Bastimenti approdavano al Forte

Nel corso del riordino dell'archivio storico comunale a Bibbona è stato individuato un fondo documentario appartenente all'Ufficio Sanitario del Forte. Si compone di cinque "Giornali del Servizio Sanitario" dal 1841 al 1858, di quattro registri "Copiaordini e circolari sanitarie" dal 1832 al 1861 e di cinque registri di "Approdi" e "Partenze" di barche pescatrici e bastimenti da trasporto dal 1841 al 1868.

La prima serie di documenti riporta annotazioni giornaliere sul tempo atmosferico, gli eventuali avvistamenti all'orizzonte, i turni dei servizi di giorno e di notte e i nomi dei componenti la guarnigione di stanza al Forte.

La mattina del 27 maggio 1841, ad esempio, dal lato del mare il tempo appariva "caliginoso" e c'era calma di vento, una "paranzella" lucchese che aveva ancorato il mattino precedente, insieme a un "navicello toscano", ultimato il carico, era ripartita. Dal lato di terra non c'era niente da segnalare, la sera il tempo si era fatto "nuvoloso con pioggia" e "vento foraneo".

Le "circolari di sanità" riguardano prevalentemente ordinanze per la prevenzione di epidemie. Ricorrenza è ossessiva le notizie sulla diffusione del "Cholera morbus" che nel 1833 infuriava in Portogallo e in Galizia, nel 1834 aveva ormai invaso la Francia e la Spagna del Sud ("La cholera morbus continua tuttavia ad affliggere varie parti della Spagna e segnatamente gli scali del Regno di Granata e quello in specie di Malaga 31 aprile 1834") e veniva segnalato come ancora presente in maniera violenta a Napoli nel 1837 ("Da ora innanzi le derivazioni dalle coste della Francia sul Mediterraneo potranno riceversi a libera pratica nei porti di costoro circondario... solo nel caso però in cui dietro i più scrupolosi esami... si riscontrino non esistere a bordo... nè persone nè robe derivanti dal Regno di Napoli tuttora infetto dal cholera... 3 Febbraio 1837").

Altre volte le circolari fanno eco ad avvenimenti politici internazionali come la presentazione, in data 13 novembre 1832, del modello della bandiera "belgia", "comunicato al nostro I. e R. Governo dal Visconte Vilain" e diffuso, con relativo disegno, a "tutti i Sig. Castellani e Capiposti" perché debba "detta bandiera d'ora in avanti..."

scali o punti del litorale toscano esser trattata ai riguardi dovuti al paviglione di una potenza amica".

il 6 febbraio 1853, per fare un altro esempio, si comunica un accordo stipulato tra il "Ministero degli Affari Esteri della Repubblica del Chili" e il "Consolo Imperiale Austriaco e Toscano a Santiago" a seguito del quale "i bastimenti coperti dalla bandiera toscana e le merci da quelli trasportate... saranno trattate nei porti di quel Governo alla pari dei bastimenti coperti da bandiera nazionale" e reciprocamente "in tutti i porti del Granducato i bastimenti coperti dalla bandiera del Chili" saranno "equiparati ai bastimenti toscani".

La funzione delle guardie del Forte era ovviamente, oltreché di vigilanza sanitaria, anche di polizia e quindi ricevevano pure segnalazioni di imbarcazioni ricercate per frodi fiscali o sospettate di pirateria, come "il Brigantino il Bucefalo comandato dal capitano GioBattista Sanguinetti, sardo, proveniente da Retimno in Candia, con carico di carburante per Genova" che era "evaso", il 27 ottobre 1843, "dal Porto vecchio di Piombino fraudando i diritti di patente in contumacia e la mercede dovuta alla Guardia di Sanità, o come il "bastimento incognito armato di 14 pezzi di cannoni, tutto nero, con fascia bianca, con un forte equipaggio" che era stato notato il 20 gennaio 1834 nelle acque dell'Isola del Giglio e che "non senza fondati sospetti" si temeva potesse essere "un pirata greco".

Infine l'ultima serie di documenti, i libri degli approdi, informa sull'attività più ordinaria della guarnigione, ovvero la registrazione degli arrivi, la qualità dei bastimenti, il loro nome e il nome e l'età del capi-

tano, la nazione di appartenenza, il numero delle persone d'equipaggio, la regolarità dei documenti esibiti, le operazioni di commercio fatte a bordo durante la sosta e gli oneri fiscali relativi.

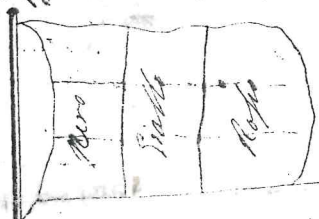
Così, ad esempio, l'11 giugno 1842 fu registrato che il Gozzo San Giuseppe di Tavolara Giuseppe di Livorno giunse vuoto e imbarcò "pietre di fabbrica, tavole usate, un caratello con poco olio di lino, due casse di cristalli in lastre, pezzami di mobilia usata, ferrami da muratore, e le finestre usate con cristalli". La maggior parte dei carichi non erano però così fantasiosi e le imbarcazioni, che generalmente giungevano vuote, da Livorno e da Vada, ripartivano dopo aver caricato legname "da ardere".

Il trasporto di legna da fuoco sembra essere prevalente anche nell'ultimo periodo della documentazione (1860-68) per quanto siano cambiati i porti di provenienza e di direzione, generalmente i bastimenti risultano provenire vuoti da Viareggio e ripartire carichi per Genova.

Il piccolo archivio è ben conservato e può fornire materiale interessante a chi volesse approfondire sia l'aspetto economico, sia quello dei provvedimenti sanitari, ma anche la vita quotidiana e l'ordinamento militare del Forte.

Una circolare del 1835, a questo proposito, informa che la guardia giornaliera del litorale era composta da tre uomini e un capoposto a cui veniva dato il cambio ogni 24 ore. Durante tutta la notte, fino al "chiaro giorno" dovevano essere inviate diverse pattuglie di perlustrazione lungo la spiaggia, con l'ordine di percorrere la battigia "al passo". Ogni "Posto" del Circondario doveva spedire due cavalleggeri in direzione nord e altrettanti in direzione sud, in certi casi dovevano raggiungere il Forte più vicino, in altri, a metà strada dovevano incontrarsi con la pattuglia che da esso proveniva. In ogni caso al momento dell'arrivo i cavalleggeri erano tenuti ad esibire i "Biglietti a ordine", consegnati loro dai rispettivi castellani, con su scritto "i cognomi degli individui e l'ora della partenza". Il complicato meccanismo di collegamento comprendeva, oltre al Forte di Bibbona, la Torre di San Vincenzo, la Casetta di Campiglia, i Forti di Castagneto, di Cecina e di Vada.

Disegno di S. G. di Sig. Jovennatore
Il Livorno mi è stato spedito con sua miglior cura...
Corrente che il suo altissimo modello della Bandiera Belgica comunicata...
al Reale S. e R. Governo del Belgio, l'anno 1832, e di cui ho ricevuto...
via Ministro Plenipotenziario di S. M. S. R. via Napoli, l'anno 1833...
Per l'occasione tutti i Sig. Castellani e Capiposti della...
Parte di Levante di S. Circondario, l'anno che detta Bandiera con...
insistenti in quest'Isola, Porto, e Punti, di Livorno, di Pisa, di...
trattate: al Signor Governatore di Portofino, di una Potenza Amica, che...
fuio inviata tutti i Sig. Castellani e Capiposti, a loro piena...
Esecuzione, a quanti sopra ho detto.
Castagneto 13. genn. 1835. Uffiziali Sig. Comandante



17. 11. 1835. genn. 1835.
Uffiziali Sig. Comandante
17. 11. 1835. genn. 1835.
Uffiziali Sig. Comandante

17. 11. 1835. genn. 1835.
Uffiziali Sig. Comandante

Registro di circolari e lettere (1832)